

9 *Capitolo di lettere da Nurimberg, di 21 febbraio 1529, scritte per Joan Olivieri fiorentino a Piero Corbole in Venetia, haute a di 9 marzo 1530.*

Intendo come il Turco mete a ordine grande armata, per mandar soccorso in Hongaria, di che ancora qui ne habiamo nove di Polonia et di Cracovia, venute a questi giorni a questa Signoria; et veramente è triste nova. Referisse apunto per lettere fresche di Viena, di 16, che 'l vaivoda in Strigonia ha dato una gran rotta a le zente di re Ferando, il numero ancora non si sa certo, et di haver sbaraiato luta la zente, et tolto gran vituaria et monition, ma l'artelaria dicono haver salvato, et parte de le vituarie alcuni dicono haver loro medesimi fatole anegar, perchè non vengano ne le man de nimici. Il conte Nicolò de Salm, con altri capitanei, a gran fatica hanno campato la vita: et a la ventura sarà maggior danno che non si stima, perchè di presente non si sa el particular. La Maestà del re si trova a Praga, dove ha tenuto una dieta con li signori del paese sopra el voler danari. Prima propose volerne in prestedo, e di poi pur in prestito con darli segurtà, zoè casteli et altro del paese in pegno, la terza voler meter uno taglion o dazio sopra li formenti et altro. Di che hanno risposto non ne voler far niente, nè darli più un soldo, per haverne dati per el passato molto più che non doveano. Narrorno lui essersi obligato quando lo incoronorno, et cussi promesse a loro di suo proposito, de non volere meter nuovi daci et molte altre particolarità, che sino adesso n' ha messo a loro tre et sino su chamangiari et di ogni minima cossa, come su l'ova, cepole, fantasie, et altro che si haveano comprato, ma questo non volevano comportare, nè dare, nè prestarli più danari, ancor che prestare gli ne potessero molli, et che bastava quelli haveano dati, che era pur assai, di quali non hanno fin qui visto fruto alcuno, anzi ne havea tenuto, un'altra dieta in Osterail, zoè in Austria, apresso a Linz, dove el medesimo li havea risposto, in modo non ha posuto far niente. Et si dize si tornerà a Linz, dove è la sua corte et la regina con l'altra vedoa, per venirsene poi a la volta de Yspruch a contrare et aspetare il fratello. Per ancora non si sa dove dappoi si terà la dieta, pensiamo o Augusta o Ratisbona, benchè non si crede, per non haver loco sufficiente rispetto a la vitalia, ma più tosto si giudica a Spira,

rispetto che principi sono più comodi et con manco spexa vi si troverano, et cussi si tiene.

Da poi che è morto il signor Gasparo Nuzoli, che faceva gran favore a questa fede luthera, c'è opinione debano tornar a la prima fede, et già ne hanno mandato a Cesare do ambassatori a Bologna, con autorità de fare al tuto. Cussi piazza a Dio, che cussi siegua; nondimanco non restano però di non murare et far bastioni a le terre franche et a fortificarsi al possibile, et lavorano ogni zorno grandemente, et cussi le faranno per tuto inexpugnabili col tempo, di sorte che non harano paura di alcuno. Quanto al fare un re di Romani, per ancora non se ne parla, et sarà da poi, quando Cesare sarà in queste bande. Et del seguito per zornata sarete avisato. Iddio che conosce i bisogni lassi seguir el meglio.

Da Mantoa, di 7, vene l'orator del marchese, et 10 mandò una lettera dentro in Collegio. Avisava haver di Bologna, come certo, a di 14 di questo la Cesarea Maestà si partiva per andar in Alemagna, andaria a Modena et poi a Mantoa, haveria con sè cavalli 6000, et 12 milia fanti, et par ne voi far.... italiani.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. Fu preso, che tuti quei depositerano in Zeca, come fu preso, si toy a l'amoutar de ducati 10 milia, *ut in parte.*

Fu preso, che li danari deputati a li Monti, si debano pagar da le Camere di terraferma per l'avenir, et del passato, darli certa limitation.

Fu preso, una gratia, de maistro Antonio Alchieri nodaro a la cancelaria, stato con sier Zuan Vitturi proveditor zeneral in Puia, habi l'officio de nodaro al zudegà di Examinador *primo vacante, ut in suplicatione.*

Fu preso, dar a Stefano Bontempo rasonato de la Signoria, atento la gran fatica sua, oltra li 100 ducati li fo dati a l'anno, altri 100 ducati, *ut in suplicatione.*

Fu posto, de tuor li sali venuti da Trani per conto di sier Marco da Molin procurator, et pagarli a ducati il mozo. Et non fu preso.

Da Bologna, di tre oratori nostri, fo lettere, di 8

Et di sier Marco Antonio Venier el dotor, orator apresso il Juca di Ferrara, di 8. Scrive heri sera a hore zonse de li con la excelentia del signor duca, et hozi è stato insieme con esso